

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Sicurezza in città, le responsabilità dei social media e la carenza di forze dell'ordine

Francesca Bianchi · Sunday, February 11th, 2024

La criminalità, in qualsiasi sua forma, spaventa. Dalle grandi città alle periferie, questo fenomeno è purtroppo entrato a far parte della nostra quotidianità e l'età media dei delinquenti è sempre più bassa. Se n'è parlato questa mattina al “**Confronto pubblico sul tema della sicurezza**” in villa Jucker a Legnano organizzato da Azione Città Metropolitana Milano. Ad intervenire al dibattito, l'assessore alla sicurezza di Milano **Marco Gramelli**, il sindaco di Legnano **Lorenzo Radice**, l'assessore alla sicurezza di Busto Arsizio **Salvatore Loschiavo**, il consigliere di Confcommercio Legnano **Fabio Poretti** e il segretario Metropolitano di Milano **Carminé Pacente**, introdotti dal vicesegretario metropolitano di Milano **Paola Barbazza**. A moderare l'incontro **Andrea Pagliuca** di Politics Hub.

La provincia di Milano vanta un importante primato negativo. A livello di criminalità, si parla di circa **7 mila denunce l'anno** ogni 100 mila abitanti, che è più del doppio del valore annuo nazionale e più alto di altre grandi città come Torino e Bologna.

Qual è la responsabilità della politica in questi dati?

Secondo l'assessore alla sicurezza di Milano **Marco Gramelli**, questi dati sono riferiti a città con maggior concentrazione di abitanti. L'assessore continua: «**C'è un trend in miglioramento**, il numero della grande criminalità è crollato e il numero delle denunce è diminuito. Quello che desta più preoccupazione è il furto del portafogli quando sei in metropolitana, il cellulare mentre fai l'aperitivo o quando appoggi la borsa da qualche parte e non la ritrovi. **Il sistema sicurezza deve concentrarsi su questi aspetti**, perché sono quelli che creano insicurezza e paura nel cittadino, facendolo sentire accerchiato». Indagare la percezione del cittadino riguardo la criminalità è fondamentale per parlare di sicurezza.

Quando i cittadini percepiscono l'insicurezza si rivolgono al sindaco

«Sul tema della sicurezza – ha esordito il sindaco **Lorenzo Radice** – negli ultimi 30 anni si è creata un'inversione per cui è responsabilità degli enti locali garantire cose che noi non possiamo dare alla cittadinanza. Questo va detto con chiarezza, noi possiamo essere facilitatori ma **non si può chiedere all'ente locale di fare azioni che non gli competono**. Possiamo invece lavorare sulla sicurezza urbana che – ha continuato il sindaco –, dal nostro punto di vista, si fa con vari ingredienti, Poi c'è il tema delle risorse umane: tutte le amministrazioni pubbliche sono in

difficoltà e anche **il nostro comando**, nonostante sia il più nutrito e dotato dei comuni dell'Alto Milanese, è **drammaticamente sotto organico**».

Il ruolo dei media e dei social

Il sindaco ha poi parlato anche del tema della **solitudine e delle bolle mediatiche**. «Se io sono da solo e il mio vicino di casa mi racconta che ha subito un furto, quella notizia è per me “la notizia”. Il sistema mediatico – ha spiegato Radice – ci sottopone dal mattino alla sera a notizie che riguardano piccoli o grandi fatti di cronaca di ogni genere e **i social li amplificano**. Questo crea un **problema di percezione**». Il sindaco ha poi ricordato che parte della percezione negativa che le persone hanno riguardo la sicurezza è dovuta al fatto che durante il lock down la criminalità era diminuita drasticamente mentre, negli ultimi due anni, il fenomeno ha ripreso a manifestarsi con i **livelli pre Covid**.

Le risorse in campo per la sicurezza

«Il concetto di comunità – ha detto l'assessore alla sicurezza di Busto Arsizio **Salvatore Loschiavo** – deve essere ampliato sul territorio, soprattutto tra città vicine. Abbiamo **40 agenti coordinati da 4 uffici su tutto il territorio di Busto Arsizio**. C'è necessità che la politica locale faccia delle scelte, **bisogna scegliere se investire più in sicurezza o più in altro**». L'amministrazione di Busto Arsizio sta lavorando per cercare di assumere più personale per la sicurezza e, contemporaneamente, lavorare sulla prevenzione con i cittadini.

Il ruolo della comunità

«**I negozi del vicinato sono un presidio** di socialità. C'è un'indagine di Confcommercio – ha detto il consigliere di Confcommercio Legnano **Fabio Poretti** – che dice che moltissime persone che hanno subito episodi di violenza hanno dichiarato di **aver trovato riparo presso un negozio o un bar**. Quindi il ruolo di questo tipo di attività commerciale è sicuramente importante. Purtroppo i numeri dati da Confcommercio che riguardano il decennio dal 2012 al 2023 evidenziano un calo drastico dei negozi del vicinato, si parla di **almeno 111 mila negozi in meno** e le cause sono dovute al cambiamento del mondo commerciale con la nascita degli e-commerce e grandi centri commerciali che **garantiscono la sicurezza** contestualmente all'orario di apertura». Esiste poi quello che è il controllo del vicinato, attraverso chat e segnalazioni che possono aiutare la polizia nel lavoro di sicurezza.

Aspetti migliorabili

Un aspetto della sicurezza che andrebbe migliorato, secondo il consigliere Poretti, è quello dei **turni di lavoro delle pattuglie**. «Bello vedere la pattuglia dei carabinieri alle 11 di mattina del sabato – ha detto Poretti – però alle 19.30 in inverno, quando è già buio e c'è meno gente che circola, potrebbe essere più efficace, quindi serve un **miglioramento nella gestione delle forze impiegate**».

La sicurezza è un tema di destra?

Durante il dibattito è stato **“rispolverato” il caso dei Rom** risalente a quando il sindaco Radice era consigliere comunale. «La scelta della giunta di centro sinistra – ha spiegato Radice – fu quella di creare percorsi di inclusione sociale, perché in mezzo a quella gente c'erano 70 persone che hanno poi svolto un percorso, durato 6-7 anni, per essere inseriti nella comunità e ad oggi questo

problema non c'è più».

Il sindaco ha poi spiegato che la sicurezza riguarda tutti. «La sicurezza – ha detto Radice – è un problema che **non ha colore politico**, riguarda tutti e tutti dobbiamo lavorarci. **Bisogna smettere di cavalcare certi fenomeni a scopi puramente elettorali**, perché altrimenti continueremo a “drogare” la popolazione con un falso mito».

This entry was posted on Sunday, February 11th, 2024 at 9:39 am and is filed under [Comune, Legnano, Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.